

Argomento: DICONO DI NOI COMUNE

CINQUE

DOMENICA - 5 OTTOBRE 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

25

Pesaro

# Dal giovane Tolstoj a ChatGPT A Fano la settimana è «Letteraria»

Appuntamento da venerdì a domenica con la 5ª edizione del Festival letterario di prima mano in città

**FANO**  
di Tiziana Petracci

Letteraria torna ad animare il territorio culturale fano con la giornata di incontri, dibattiti e spettacoli volti a coinvolgere il pubblico. La 5ª edizione del Festival letterario di prima mano in città si svolgerà in sette giorni, dal venerdì 3 ottobre alle domeniche 11 e 12 ottobre, con la partecipazione di autori e lettori. La settimana letteraria è organizzata da Palazzo Mosca in collaborazione con la Biblioteca Municipale e la Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive e Pesaro Musei ed è realizzata dall'associazione Il Tavolo APS ETS nell'ambito del progetto 'Contemporanea - mostre di artisti e creativi del territorio' sostenuto dall'Assessorato alla Cultura.



Il Festival letterario di prima mano a Fano. In alto: Giorgio Agamben, Francesco Carlini

La settimana letteraria è organizzata da Palazzo Mosca in collaborazione con la Biblioteca Municipale e la Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive e Pesaro Musei ed è realizzata dall'associazione Il Tavolo APS ETS nell'ambito del progetto 'Contemporanea - mostre di artisti e creativi del territorio' sostenuto dall'Assessorato alla Cultura.

La settimana letteraria è organizzata da Palazzo Mosca in collaborazione con la Biblioteca Municipale e la Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive e Pesaro Musei ed è realizzata dall'associazione Il Tavolo APS ETS nell'ambito del progetto 'Contemporanea - mostre di artisti e creativi del territorio' sostenuto dall'Assessorato alla Cultura.

**Venerdì 3 ottobre sala di Cortina a Mosca**  
partirà in scena 'Fango sull'altare' in Sicilia Scungia del 2025

CONTENUTI

- Letteraria
- Palazzo Mosca
- Il Tavolo APS ETS
- Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive
- Biblioteca Municipale
- Assessorato alla Cultura

# «Sala d'attesa» a Palazzo Mosca La video arte di Matteo Costanzo

Cinque lavori inediti che trasformano lo spazio espositivo in un tempo sospeso

**PESARO**

I Musei civici di Palazzo Mosca presentano - nella Project Room-Sala d'attesa - la personale di Matteo Costanzo (Roma, 1985) a cura di Niccolò Giacomazzi, inaugurata venerdì (dalle 18 alle 21) e che sarà visitabile fino al 9 dicembre 2025. L'esposizione raccoglie opere video della serie Not\_Act (2015-2025) nata nell'arco di dieci anni e qui proposta con un progetto inedito. La mostra è promossa dal Comune di Pesaro in collaborazione con Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive e Pesaro Musei ed è realizzata dall'associazione Il Tavolo APS ETS nell'ambito del progetto 'Contemporanea - mostre di artisti e creativi del territorio' sostenuto dall'Assessorato alla Cultura.

Con **Sala d'Attesa**, Costanzo prosegue la sua ricerca sul linguaggio visivo e sul rapporto tra immagine e spettatore, trasformando la Project Room dei Musei in un luogo di sospensione e riflessione. L'artista definisce le sue opere come 'dispositivi': meccanismi che interrompono

**LO STUDIO**  
**L'artista prosegue la sua ricerca sul linguaggio visivo e sul rapporto tra immagine e spettatore**

no un'azione un istante prima che si compia, per poi trattenerla in un loop senza fine. In questa ripetizione, l'azione perde la propria funzione immediata ma acquista densità simbolica: il racconto lineare si arresta e lascia emergere un campo di ambiguità e interpretazioni. I cinque video in mostra bloccano altrettanti momenti iconici della storia recente, sospesi un attimo prima dell'impatto e riavvolti in slow motion. Le immagini, sottratte alla logica della fruizione veloce e scorrevole, vengono rallentate e rese incerte, amplificando la tensione del 'quasi' e dell'incompiuto'.

**Ad accompagnare** le proiezioni, una filodiffusione sonora trasforma lo spazio espositivo in



Uno dei lavori in mostra a Palazzo Mosca, Pesaro

un non-luogo sinestetico, in cui la percezione visiva e quella uditiva si intrecciano. Sala d'attesa non offre né assoluzioni né condanne: sospende. Nel farlo, mette in crisi l'idea di spettatore come utente in scorrimento e restituisce alla visione una responsabilità: sostare, tornare indietro,

riverdere. Nel tempo compresso e accelerato dell'attualità, la mostra invita a sperimentare un tempo espanso, in cui l'atto mancato non rappresenta un difetto, ma diventa metodo critico. Orari: martedì-giovedì 15-18, venerdì-domenica e festivi 10-3/15-18.

**I. d.**



# «Sala d'attesa» a Palazzo Mosca La video arte di Matteo Costanzo

**Cinque lavori inediti che trasformano lo spazio espositivo in un tempo sospeso**

PESARO I Musei civici di Palazzo Mosca presentano - nella Project Room-Sala d'attesa - la personale di Matteo Costanzo (Roma, 1985) a cura di Niccolò Giacomazzi, inaugurata venerdì (dalle 18 alle 21) e che sarà visitabile fino al 9 dicembre 2025.

L'esposizione raccoglie opere video della serie Not\_Act (2015-2025) nata nell'arco di dieci anni e qui proposta con un progetto inedito.

La mostra è promossa dal **Comune di Pesaro** in collaborazione con Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive e Pesaro Musei ed è realizzata dall'associazione Il Tavolo APS ETS nell'ambito del progetto 'Contemporanee - mostre di artisti e creativi del territorio' sostenuto dall'Assessorato alla Cultura.

Con Sala d'Attesa, Costanzo prosegue la sua ricerca sul linguaggio visivo e sul rapporto tra immagine e spettatore, trasformando la Project Room dei Musei in un luogo di sospensione e riflessione.

L'artista definisce le sue opere come 'dispositivi': meccanismi che interrompono un'azione un istante prima che si compia, per poi trattenerla in un loop senza fine.

In questa ripetizione, l'azione perde la propria funzione immediata ma acquista

densità simbolica: il racconto lineare si arresta e lascia emergere un campo di ambiguità e interpretazioni.

I cinque video in mostra bloccano altrettanti momenti iconici della storia recente, sospesi un attimo prima dell'impatto e riavvolti in slow motion.

Le immagini, sottratte alla logica della fruizione veloce e scorrevole, vengono rallentate e rese incerte, amplificando la tensione del 'quasi' e dell'incompiuto'.

Ad accompagnare le proiezioni, una filodiffusione sonora trasforma lo spazio espositivo in un non-luogo sinestetico, in cui la percezione visiva e quella uditiva si intrecciano.

Sala d'attesa non offre né assoluzioni né condanne: sospende.

Nel farlo, mette in crisi l'idea di spettatore come utente in scorrimento e restituisce alla visione una responsabilità: sostare, tornare indietro, rivedere.

Nel tempo compresso e accelerato dell'attualità, la mostra invita a sperimentare un tempo espanso, in cui l'«atto mancato» non rappresenta un difetto, ma diventa metodo critico.

Orari: martedì-giovedì 15-18, venerdì-domenica e festivi 10-3/15-18.

I.

d.